

INDUSTRIA, Burocrazia regionale infinita: senza discarica a Genna Luas, a Portovesme si rischia la chiusura

Date : 27 Novembre 2018



Sono passati ormai tre anni, ma la *Regione* non ha ancora dato risposte sulla **discarica di Genna Luas** ad **Iglesias** ed i ritardi rischiano di compromettere l'attività degli impianti di **Portovesme** e di bruciare oltre cento milioni di investimenti.

E' la denuncia dei consiglieri regionali di *Fratelli d'Italia*, **Paolo Truzzu** e **Gigi Rubiu**, affiancati da alcuni colleghi dell'opposizione: *“Un tempo enorme che rischia di bruciare milioni di investimenti della Portovesme srl - ha spiegato **Gigi Rubiu**, primo firmatario di un'interrogazione presentata e firmata da tutto il centrodestra - A dicembre, l'azienda senza sito di stoccaggio dei rifiuti industriali dovrà chiudere gli impianti. Parliamo di rifiuti ricchi di terre rare, metalli ferrosi, rifiuti non pericolosi, ma anzi che prima o poi potrebbero essere riutilizzati e da scarti diventare ricchezza”*.

*“La burocrazia regionale si dimostra nuovamente nemica delle imprese – ha aggiunto **Truzzu** – E' assurdo che dopo tanto tempo non dia una risposta sulla discarica di Genna Luas né all'impresa, né ai cittadini”*. *“Come si può mettere in serio pericolo un'azienda fiore all'occhiello delle produzioni industriali?”*, ha chiesto **Alessandra Zedda** (Forza Italia). *“Non sono tollerabili i tempi infiniti della burocrazia – ha ribadito **Michele Cossa** (Riformatori) – La Regione si assuma la responsabilità di decidere, anche per assicurare la popolazione”*. *“Dopo i mancati finanziamenti del Piano Sulcis questo è un altro fallimento della Regione - ha evidenziato **Paolo Dessì** (Psd'Az) - È un nuovo schiaffo al territorio che cerca una sua realizzazione anche nel comparto industriale”*.

Anche nel **fronte sindacale** sono preoccupati per il comportamento della Regione: *“Senza sito di stoccaggio la fabbrica chiude tra un mese e forse non riapre più - ha detto **Enzo Lai** della Cisl, dipendente della Portovesme - La produzione non si può interrompere e una multinazionale che ha investito oltre*

cento milioni rischia di abbandonare per sempre il Sulcis e la Sardegna". (red)

(admaioramedia.it)